



L'inceneritore dell'Asm a Maratta

Stamani l'incidente probatorio nell'ambito dell'indagine sul decesso del capoturno Asm. Salute e ambiente, l'Osservatorio provinciale sforna i dati Morto di cancro, è l'ora della superperizia

TERNI - E' il giorno dell'incidente probatorio nell'ambito dell'indagine sul capoturno Asm, Giorgio Moretti, morto di cancro. Il gip del tribunale di Terni, Maurizio Santoloci, affiderà questa mattina a un pool di esperti - il medico legale dell'università di Tor Vergata, Giusto Giusti, l'oncologa Patrizia Gentilini e l'igienista Michelangelo Bolognini - il compito di stilare una perizia con cui accertare se ci sia o meno un nesso tra la malattia che ha stroncato il 48enne operaio e quella di cui sono affetti altri tre suoi colleghi e le loro diver-

se mansioni svolte all'inceneritore di Maratta. Una superperizia, destinata sin da subito a fare scuola, che studi la causalità tra l'inquinamento e le patologie tumorali. Oggi saranno nominati anche i periti di parte con i vertici dell'Asm, difesi dall'avvocato professor Giovanni Cerquetti, che si avvarranno della consulenza del dottor Mauro Bacci. Intanto questa mattina si riunisce a palazzo Bazzani, il comitato dell'Osservatorio provinciale sull'ambiente e la salute, composto dal professor Lamberto Briziarelli dell'Università di Perugia,

Imolo Fiaschini, direttore generale dell'Asl di Terni, Gianni Giovannini, direttore generale dell'azienda ospedaliera "Santa Maria", Adriano Rossi, direttore dell'Arpa di Terni, Leonardo Bartolucci, dell'Ordine dei medici di Terni, e Raffaello Falchi in rappresentanza della sezione ternana della Società italiana di Medicina generale. Nel corso della riunione il comitato illustrerà il primo rapporto relativo allo stato della salute dei cittadini della provincia di Terni con particolare riferimento all'incidenza delle condizioni socio-economiche e

ambientali. "Dopo questa riunione - dice il presidente della Provincia, Cavicchioni - verrà indetta una conferenza stampa per la diffusione dei dati elaborati dal Comitato e dopo l'estate l'amministrazione provinciale convocherà la prima conferenza permanente sulla salute che, sulla base dei rapporti scientifici elaborati, avrà l'obiettivo di individuare le azioni positive per migliorare il sistema nel suo complesso, con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali preposti e i punti di riferimento sociali che operano sul territorio".

Oltre 800 persone hanno preso parte alla "due giorni" di convegno promosso dalla Diocesi, un appuntamento che verrà ripetuto ogni anno

Paglia: il "concilio" non finisce qui

Il vescovo: a San Valentino una festa della città per non perdere lo spirito di questi giorni

VINCENZO CARDUCCI

TERNI - "Lo spirito cittadino, lo spirito costituente di questi giorni non può fermarsi qui. Abbiamo una proposta più ambiziosa: ogni anno per tre-quattro giorni nel periodo di San Valentino realizzare una 'festa della città' dove tutti rifletteranno su Terni dal loro punto di vista".

Il vescovo, Vincenzo Paglia, chiude il "concilio" cittadino nella sala gremita del museo diocesano - dove nel Dopoguerra, proprio 64 anni fa, nella città distrutta dai bombardamenti Terni si ricostruiva in ogni senso - e rilancia rispondendo di fatto a quanti, in queste ultime 48 ore, si domandavano cosa rimarrà di questa attesa e discussa iniziativa. Il "concilio", dunque, non finisce qui, ma verrà praticamente "istituzionalizzato". "Dipende da noi, da tutti, dalla città - dice Paglia - non far svanire questo spirito, ma anzi conservarlo. Questa iniziativa ha dimostrato che è possibile parlare, che è possibile ascoltarsi e che è possibile sognare assieme una città". Il vescovo è entusiasta della riuscita dell'iniziativa che diventerà anche un libro che conterrà i 110 interventi e il dibattito sviluppatosi sulla stampa "perché nulla vada perduto". "Un evento straordinario - commenta Paglia - fuori da ogni previsione. Hanno partecipato più di 800 persone, praticamente un adulto su 100 di Terni, di tutte le condizioni e assolutamente trasversale. Non è stato un incontro tra vip, ha partecipato la città, non si è taciuta nessuna convinzione e tutti hanno espresso con libertà quello che aveva in mente". Il convegno lascia però anche un'eredità, una missione al mondo cattolico che il vescovo torna a spronare. "Tutte le istituzioni delle diocesi - prosegue - faranno di questo incontro un motivo di riflessione nella città. Occorre vincere la tentazione di restare chiusi nelle chiese e nelle sagrestie ed essere protagonisti della vita della città. La comunità cristiana - spiega - va concepita come il sale e il sale non vive per sé, ma per i cibi. Noi non siamo per imbandire la tavola, ma per animare, ispirare, correggere". Una paura Paglia però ce l'ha avuta. "Ho sentito il

pericolo che si volesse stringere questo incontro all'appuntamento elettorale, che pur fa parte del bagagliaio che ci porteremo dietro. Ma l'obiettivo di questa iniziativa è quello di ritessere la sensi-

bilità cittadina in maniera più robusta per evitare che la responsabilità dei cittadini si esaurisca in quei tre minuti chiusi nella cabina elettorale".

Ma la prospettiva elettorale, desti-

nata a chiudere un'epoca della città e della provincia, ha fatto capolino negli interventi della giornata di ieri contraddistinta perlopiù dai contributi del mondo dell'associazionismo. Ci ha pensato, ad esem-

pio, il consigliere provinciale del Pd, Ermanno Ventura. "Accantoniamo - ha detto nel suo intervento - i metodi di selezione degli attori politici basati sui consensi clientelari, sulle tessere, sui favori e

diamo aria, respiro, chance a una nuova e reale esigenza di cambiamento. Una sfida in cui la città dovrà affrontare a viso aperto uno dei nemici di sempre, la conservazione. La conservazione dell'immanente, dei privilegi, inviolabili, della mentalità ideologica, degli apparati clientelari, delle posizioni dominanti, dei familismi più o meno stretti, di lobby più o meno potenti. E' per questo che, insieme all'agenda proposta da Diotallevi, è necessario individuare un soggetto terzo, ampiamente condiviso, che tenga in mano l'agenda, che ne detti i ritmi, ne verifichi l'andamento, ne corregga la direzione. E mi è difficile pensare a soggetti più garantiti di terzietà di chi ha immaginato, voluto e organizzato questa convocazione di 'stati generali' della città". L'agenda proposta sabato dal sociologo Luca Diotallevi è stata invece criticata dal presidente del consiglio comunale Stefano Bufi che però ha fatto anche una sorta di autocritica. "Sinceramente non è emerso - ha detto - un modello di città così diversa da quella a cui stiamo lavorando. Il problema, forse, è che non c'è una classe dirigente adeguata". Da Leo Venturi, primo papabile candidato a sindaco a capo del movimento civico "Terni Oltre", è arrivata una replica alla governatrice Lorenzetti. "La presidente - ha detto - ha ammonito di non cadere nella politica del lamento e del campanile. Condivido a condizione che il richiamo non sia un metodo per soffocare ogni critica nei confronti di una politica regionale che accentra e marginalizza i nostri territori". Un altro potenziale protagonista della prossima sfida elettorale, Ciano Ricci Feliziani, ha invece proposto che dopo questo convegno, in base all'agenda stilata, "un coordinamento delle associazioni per fare le proposte in questa fase costituente". E criticando l'ospedale "Santa Maria" - "un'azienda carente di progettualità" - ha anche rilanciato sul tema della ricerca ribadendo la necessità che il consorzio universitario faccia da cabina di regia unica rispetto "all'autarchia strisciante di varie iniziative, dal centro sulle staminali di Vescovi al centro sul cancro di Giordano passando per l'Ircs e il distretto tecnologico".

"Questa iniziativa ha dimostrato che è possibile parlare, ascoltarsi, sognare insieme una città"

Un momento della seconda giornata del convegno organizzato dalla diocesi che ieri pomeriggio si è svolto all'interno delle sale del museo diocesano



LE CURIOSITA'

In casa della Chiesa l'anticlericale strappa applausi

TERNI - Ha fatto borbottare la platea, sorridere e alla fine strappato anche qualche applauso. Tutt'altro che scontato visto che a parlare era un'anticlericale, un rappresentante dell'associazione "Civiltà laica", Alessandro Chiometti. Che da buon ospite ha ringraziato per essere stato invitato, ma pur con il sorriso sulla bocca non ha risparmiato stoccate velenose al vescovo Paglia che ha più volte strabuzzato gli occhi. Nel mirino del

suo intervento la tempistica del convegno - "mi chiedo se a un anno dalle elezioni questa è una mossa disinteressata, bastava convocarlo tra un anno e sarebbe stato da aiuto alla nuova giunta" - e lo stretto rapporto tra il sindaco Raffaelli e il vescovo Paglia che oggi parla di una città in declino ma "che per otto anni - ha detto - ha condiviso le scelte dell'amministrazione". E poi un appello ai politici e agli amministratori. "Non fatevi

rubare il lavoro dagli altri - ha concluso - amministratori non state in silenzio". E di amministratori e politici, che in gran parte avevano parlato sabato, erano in tanti anche ieri. Quelli del Pd in particolare - da Raffaelli a Di Girolamo passando per Polli, Pileri, Brega e la Massarelli - che hanno "presidiato" il museo diocesano per tutto il pomeriggio. Quelli del Pdl invece si sono fatti vedere sul tardi, per l'intervento conclusivo di Paglia.

Attacco ai sindacati, la Uil contro Diotallevi

TERNI - Amministrazioni "ostaggio delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego", "vischiosità delle sistema pubblico di relazioni sindacali", "potere di veto da parte del sindacato". Di questo il sociologo Luca Diotallevi aveva parlato nel primo giorno di convegno nella sua "agenda" che tracciava, tra le altre cose, le difficoltà della macchina comunale. Critiche che la Uil Fpl non ha fatto cadere. "Diotallevi - dice il segretario provinciale Gino Venturi - non sembra sia vissuto a Terni in questi anni e non pare abbia sentito neanche l'obbligo di sfogliare la cronaca cittadina per documentarsi: si sarebbe certo accorto che mentre altri erano distratti c'è stato un soggetto, appunto il sindacato, che si è concretamente battuto con iniziative mirate per la trasparenza nella gestione del personale, con ciò perseguendo certo l'imparzialità ma anche una migliore utilizzazione dei soldi pubblici e servizi più adeguati per i cittadini".

PILLOLE DAL CONVEGNO

Leoluca Orlando (Garante regionale dell'Italia dei Valori per l'Umbria): "Un patto etico di cittadinanza è l'interessante proposta del vescovo Paglia. Un patto etico, fatto di regole e valori condivisi, calato nello specifico territorio ternano è certamente utile, a mio avviso necessario, in una epoca nella quale la difesa degli interessi di un territorio senza valori produce egoismo e talora anche razzismo e la difesa di valori svincolati dagli interessi di un territorio, del vissuto qui e ora, produce fondamentalismo ed intolleranza". Enrico Melasecche (consigliere comunale e regionale dell'Udc): "Ben venga una 'conferenza sulla cultura' ma urge ancor più drammaticamente una 'conferenza generale per la rinascita di Terni' che, partendo da alcuni capisaldi come quello di una ritrovata etica della politica, reintroduca il criterio del merito, bandito ormai in molte realtà tra cui nella Conca, vero tarlo del nostro declino. E' urgentissimo riorganizzare la macchina pubblica in base alle capacità ed ai risultati ottenuti. Massimo Carignani (Presidente del Coni provinciale): "Creare nuovi impianti sportivi che sappiano offrire ai giovani un'alternativa concreta alle sale giochi e alla discoteche. Vedere nello sport uno strumento utile per la crescita del giovane sin dall'età scolare e quindi della società".